

Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

Almanacco della poesia italiana

a cura di Emilio Piccolo e Antonio Spagnuolo

Giovanni Lombardo

Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

www.vicoacitillo.it
mc7980@mclink.it

Napoli, 2006

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)
e/o la diffusione telematica di quest'opera
sono consentite a singoli o comunque a soggetti
non costituiti come imprese
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

NOTA BIOGRAFICA

Giovanni Lombardo è nato a Marsala il 18 aprile 1940 ed è andato in pensione, dopo 37 anni di lavoro nelle scuole, prima come insegnante e poi preside, nell'anno 2000. Attualmente vive a Marsala, dopo aver lavorato, assieme a Gabriella, per una quindicina d'anni, in Lombardia, Lecco e Brescia.

Assieme a Gabriella ha tre figli, che non stanno a Marsala ma qua e là per l'Italia; e si gode, quando capita, tre belle nipotine.

Per circa 25 anni ha fatto anche il sindacalista e questo fu il suo contributo personale a quello che oggi chiamano volontariato. Dopo una vita da cattolico di sinistra, conciliare (nel senso di Concilio Vaticano II) e terzomondista, dal 1994 ha aderito alla chiesa evangelica valdese.

Strada facendo ha pubblicato tre volumetti di poesia, *Il cammino del cuore*, Trapani 1962, *Gabri*, Firenze 1967, *Il Giardino di Marianna*, Brescia 1977. Indi ha smesso di pubblicare volumetti ed ha continuato pubblicando ogni tanto su varie riviste e soprattutto a circolazione manuale. Negli anni '80 è stato particolarmente impegnato negli Incontri fra i popoli del Mediterraneo, dedicati soprattutto ai poeti e organizzati a Mazara dal poeta Rolando Certà. Ha fatto parte dell'Antigruppo, attivo fra poeti e scrittori, negli anni '70 e '80. Sue poesie, tra l'altro, nelle antologie *Gli eredi del sole*, Palermo 1987 e *Equivalencias*, Madrid 1987, nelle riviste *Impegno '80* e *Collettivo R*. Attualmente collabora con alcuni periodici su temi sociali e politici, cura, assieme a Gabriella, un piccolo giardino con arance e uva da tavola.

VISIONI//TELE-VISIONI

Vidi Twin Towers rotte sfatte sciolte travi nube
Rividi polvere sgomento fuggiaschi urlanti vittime
Ritrasmesse osserviamo giornalmente dolorose salmodie
Vendicative.

Appassionati
Domandiamo notiziari terroristi operanti globalmente
Vediamo ferita Manhattan ancora tornante angoscia
Rabbia Twin Towers nero schermo sulle rabbie altrui.

Sciolta ogni mente nelle voci blabla della rete
BinLaden BinLaden BinLaden sentiamo AlQaeda AlQaeda
Rivediamo disperati suicidi bombardieri scorazzati
Palestinesi.

Israeliani
Osserviamo giornalmente fracassati imprecanti agguerriti
Soltanto visioni grondanti feroci maree nemiche
Rosso sangue urlo questo mondo questa tele sfoglia.

Raro sfugge nota sopra checkpoint terre chiuse fame
Soldato sorride bloccando deciso passaggi lavoro
Partoriente osservata moribonda impedito ospedale
Indifferenti.

Inarrestabili
Corazzati rovesciano uliveti parentadi appartamenti
Terrazzi mirini perfetti spezzano ragazzi persone
Killer ogni giorno anno dopo anno schermo vuoto.

GLI STRAGIFORI

“i palestinesi sono i microbi della terra e vanno eliminati”
Sharon, ministro della guerra di Israele

Come potrei guardare solo te
Cercare il tuo bacio, la carezza
Godere la tua voce, le tue dita
Chiuso nell'universo del tuo corpo?

Dentro i carri di fuoco gli stragìfori
Percorrono la terra insanguinata
Rifiutano al nemico anche il nome
Microbi da bruciare, solo microbi.

Protetti dai signori della guerra
Che controllano le mosse d'oltreoceano
Un tanto al giorno di innocenti morti
Gli stragìfori imbandiscono ai mass-media

Come potrei cercare la carezza
E chiudermi nel gioco dei tuoi sguardi?
Il mare soffia rantoli di morte
E le spiagge ripullulano di cosce.

INTERVISTA A BEIRUT

30 LUGLIO 1982

Cosa cerchi, soldato, nella borsa
Di questa donna che rientra ad ovest?

Non cerco bombe - so che non ci sono

Cosa cerchi, soldato, nelle tasche
Del vecchio palestinese che va ad ovest?

Non cerco armi - so che non ci sono

Cosa cerchi, soldato, nel sacchetto
Del bambino che passa a Beirut ovest?

Non cerco armi - so che non ci sono

Cosa cerchi, allora, cosa cerchi
Soldato di Begin, stella di David?

Cerco pane. Neppure una pagnotta
Deve passare agli assediati.
La nostra vittoria è in questa intera
Città-ostaggio che muore a poco a poco

M.O: DIALOGO?

Presso la casa mia ci sta un fucile
Presso la casa mia m'odia il vicino
Venuto da lontano per cacciarmi
E la sua casa è come un tank furente.

Diceva chiaro il nostro capo duro
Guidando da decenni insediamenti
Sui palestinesi usurpatori
-microbi della terra,eliminateli-

Dentro la terra mia stanno i coloni
Mi tolgono gli ulivi l'acqua il pane
Dentro la terra mia viene Sharon
Con i suoi killer per i miei bambini

Dice il nostro Dio,è giusto,è duro
Questa è la terra tua ,sii spietato
Con quelli che ci stanno. I tuoi bambini
Eredi del giardino del Messia.

La mia famiglia non ha più futuro
Il rivolo di sangue è fatto lago
Altro non è il colono che terrore
La sua famiglia mangia il mio futuro.

I nostri muri corazzati ed irti
Di mitraglie e missili d' "apache"
Dicono il nostro Dio e la nostra fede
E marciano sui campi degli intrusi.

MY GREAT LOVE

tentativo di immedesimazione nelle ansie che tormentano
l'incompreso presidente degli Stati Uniti, G. W. Bush

ohi ohi ohi oooh
God God God my God
ohi il mio amore
amor amor amor magnus amor
great great great is my love
my love for Democracy

oh God
my great great love for per
la democrazia
la nostra splendida e frenetica
élite-democracy
la nostra obesa democrazia
noi élite del mondo
world's élite

ohi ohi ohi God, my God
my my my mio mio Dio
non mi capiscono
they don't understand our Demoilcracy
tutte queste piazze colme non ci capiscono
noi amiamo questo mondo
sì le amiamo le grandi acque
penetrate
dalle nere lucenti luminose scie
delle petroliere ohi ohi my God
ohi my oil ohi my oil oil